EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 244

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 15.600, semestre 8.100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65-68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Martedì 29 - Mercoledì 30 Ottobre 1968

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Bocaccio 2, telefono 790-121 00138 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 864-477 16121 Genova, via 12 ottobre 1944, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. antim. 700) - Posizione di rigore aum. 20% - Occasionali, Not. Aziende L. 200 mm. (Ed. antim. 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (Ed. antim. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. antim. 700, gremiti il doppio) - Echi L. 400 linea (Ed. antim. 1000) - Economici: vedere rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero edz. lunedì (sped. aerea Paesi convenz. con aeroporti): * Argentina: Austria sc. 4; Belgio fr. 7; * Brasile: Canada cents 20; Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,50; * Etiopia D.E. 0,65; * Finlandia Finm 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran rls. 16; * Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 100; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 60; * Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; * Malta d. 10; * Nigeria sh. 2,50; * Norvegia kr. 1,30; * Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; * Portogallo esc. 6; Svizzera sw. 1,25; * Spagna pst. 10; * Sud Africa rand 0,20; Svezia kr. 1,10; Svizzera fra. 0,80; * Tunisia mill. 90; * Turchia l.t. 1,80; * USA cents 35; * Venezuela BS 1,25

Il Congresso tanto atteso non ha risolto nulla

Il comitato centrale dovrà dare al psi una maggioranza

Fra sette-otto giorni l'organismo eletto dall'assemblea tumultuosamente conclusa ieri si riunirà per la prima volta - Esso dovrà affrontare il problema urgente delle trattative con la dc e il pri per la ricostituzione del centro-sinistra - Prime indiscrezioni sulla distribuzione delle cariche nel partito: Nenni presidente, De Martino segretario, Ferri vicesegretario, Mancini al governo

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, martedì sera.

Tra sette-otto giorni si riuniranno i 121 membri del nuovo comitato centrale del partito socialista (43 sono di «Autonomia», 39 demartiniani, 21 lanassiani, 11 lombardiani, 7 giolittiani). Essi si troveranno a dover affrontare e risolvere gli stessi problemi che erano di fronte al psu (ora tornato al vecchio nome di psi) prima del difficile congresso conclusosi ieri: la costituzione di una maggioranza, l'elaborazione di una linea politica che abbia il sostegno della gran parte del partito, il ritorno, o meno, al governo di centro-sinistra.

«Le cose sono rimaste al punto in cui erano quando siamo estratti in questo congresso», ha detto ieri sera De Martino, mentre i lavori terminavano tra i clamori e le proteste dei delegati amareggiati e innervositi. E il giudizio, stamane, è condiviso dalla gran parte degli osservatori politici, compresi quelli dei partiti che di qui a qualche settimana dovrebbero trattare con il psi per la ricostituzione di un governo di centro-sinistra. Sull'organo della dc, ad esempio, si legge che il congresso è stato *«sostanzialmente interlocutorio e si è limitato a trasferire i numerosi e gravi problemi del partito socialista al nuovo comitato centrale alla direzione che questo eleggerà»*.

Questo trasferimento determinerà quasi certamente un ritardo nelle trattative tra i partiti di centro-sinistra, che sarebbero dovute cominciare attorno al 20 novembre.

Il ritardo nelle trattative non significa, però, condanna al fallimento. Il congresso si è chiuso, com'era cominciato, nel disaccordo. I delegati delle varie correnti hanno votato le cinque mozioni. Non c'è stato un documento che abbia ottenuto il consenso di tutti, di una forte maggioranza. Un punto d'incontro, e solo tra due correnti (quelle di «Rinnovamento» e di «Autonomia») si è verificato in un generico preambolo in cui si conferma l'adesione ai principi e alla politica stabilita, nel '66, dalla «Carta dell'unificazione». I delegati di tutte e due le correnti hanno votato lo stesso preambolo. Ma questa convergenza non ha portato, automaticamente, alla costituzione di una maggioranza (che, del resto, avrebbe avuto dietro di sé soltanto il cinquantadue per cento del partito). Hanno tenuto a precisarlo i dirigenti delle due correnti. Dunque *«Autonomia» e «Rinnovamento»* vanno al comitato centrale in una situazione di buoni rapporti, ma senza essere unite in una vera e propria alleanza. E lo fanno, evidentemente, soprattutto nella speranza che sia possibile dar vita a quella forte maggioranza che il congresso non è stato capace di esprimere.

Questa maggioranza resta un obiettivo difficile; e tutta via non impossibile. Il comitato centrale si troverà a iniziare il suo lavoro fuori del clima di polemica (e a volte, come ieri sera, addirittura di scontro) in cui si è svolto il congresso, senza essere influenzato dalle pressioni delle organizzazioni periferiche che, secondo taluni, hanno contribuito non poco a spingere le correnti su posizioni di intransigenza. E si troverà di fronte all'esigenza di dare una prova di responsabilità, quindi di prendere decisioni sui problemi politici più urgenti, primo di tutti

(Continua in 15ª pagina)

Jacqueline sposò Onassis per fare dispetto alla suocera?

In un libro di Jim Bishop, uscito stamane negli Stati Uniti, documentata la freddezza dei rapporti fra la vedova e la madre del presidente assassinato a Dallas - Nuove rivelazioni anche sui contrasti fra il clan kennediano e il presidente Johnson

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Dopo le rivelazioni fornite dal giornalista Drew Pearson sulle difficoltà di natura finanziaria che avrebbero spinto Jacqueline Kennedy al matrimonio con Onassis, nuove voci sono venute ad alimentare i pettegolezzi suscitati dalle nozze di Scampia.

Stamane e uscito nelle edicole dei libri newyorkesi il volume, molto attesa, di Jim Bishop. Il giorno in cui Kennedy morì; in esso vengono forniti particolari sui rapporti piuttosto freddi tra Jacqueline e la suocera, signora Rose Kennedy. E subito la cosa è stata collegata con informazioni che già da tempo circolavano negli ambienti mondani frequentati dall'ex vedova del presidente assassinato a Dallas: secondo queste informazioni, Jacqueline si sarebbe decisa al matrimonio con l'armatore greco soprattutto per sottrarsi alla imbarazzante tutela della famiglia del primo marito. I rapporti si sarebbero decisamente guastati specialmente dopo la tragica morte di Robert Kennedy a Los Angeles.

Gli episodi riferiti nel libro di Bishop si propongono dei rapporti tra Jacqueline

(Continua in 2ª pagina)

La signora Rose Kennedy, ex-suocera di Jackie

A pagina 2

Valtournanche: nessun indizio sull'uccisione del cantoniere

A pag. 4 e 12

Tutto l'auto a Torino Anticipazioni sul Salone

Il mercato azionario

Una riunione equilibrata

LE BORSE OGGI

RIALZO
STABILE
RIBASSO

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Fiat	2803	2814
A TORINO: Pirelli	3118	3116
A MILANO: Viscosa	2920	2915

Le quotazioni a pagina 15

Un missile rubato alla Nato in Germania fu inviato in Russia (in cassa) per via aerea

BONN, martedì sera.

Il missile «Sidewinder», rubato nell'ottobre 1967 dalla base della Nato di Zell, presso Neuburg an der Donau (Baviera), fu spedito per via aerea a Mosca, in una cassa ed in una valigia. Lo ha rivelato oggi in una conferenza stampa, a Karlsruhe, il procuratore generale della Repubblica Ludwig Martin.

Martin ha inoltre confermato l'arresto, in relazione al furto del missile, del trentatreenne sottufficiale e pilota di «Starfighter» Wolf Diethard Knope, della 74ª squadriglia di cacciabombardieri di stanza a Neuburg, e del fabbro Josef Lisnowski, nato in Polonia e residente a Krefeld.

Inoltre il procuratore ha comunicato che esiste un altro complice. (Ansa)

Un fosco dramma in Sardegna

Uccide il padre a fucilate: «Volevo colpire un cinghiale»

L'omicida è un giovane di 26 anni - Trattenuto dai carabinieri per accertamenti

Nostro servizio particolare

CAGLIARI, martedì sera.

Un autista di 26 anni, Giovanni Cardia, abitante a Sinnai, in provincia di Cagliari, ha confessato stamane di aver ucciso il padre, Angelo di 65 anni, durante una battuta di caccia al cinghiale. Il giovane ha affermato di aver sparato due fucilate contro un cespuglio pensando che si nascondesse della selvaggina; dietro, invece, era appostato il padre che è stato ferito a morte. Gli inquirenti compiranno in giornata un sopralluogo nella località dove è avvenuta la sciagura. Saranno presenti anche alcuni esperti balistici. Le indagini dovrebbero accertare le esatte responsabilità di Giovanni Cardia; il suo racconto, infatti, ha destato qualche perplessità. Per ora il giovane è trattenuto in stato di fermo.

Il cadavere di Angelo Cardia era stato scoperto ieri mattina sui monti di Sinnai, in località «Cortlois», a qualche centinaio di metri dalla casa colonica di sua proprietà. Era da venerdì sera che non si avevano più notizie dell'anziano contadino ed il giorno prima i figli Pinuccio, di 28 anni, Giovanni e Zeno di 15, avevano denunciato la sua scomparsa ai carabinieri. E' stato proprio Zeno a scoprire il cadavere, semibruciato da un cespuglio di lentischio. Le indagini dei carabinieri hanno portato in breve al fermo di Giovanni Cardia, l'ultimo tra i figli del contadino che lo aveva visto ancora in vita.

Stamane, dopo un lungo interrogatorio, Giovanni Cardia ha finito col confessare. Ha raccontato di essere partito venerdì scorso con il padre per una battuta di caccia al cinghiale. «Ci siamo appostati in punti diversi — ha proseguito — poi dopo una mezz'ora di inutile attesa io mi sono spostato di qualche metro. Ad un tratto ho visto qualcosa che si muoveva tra i cespugli e ho sparato. Ho sentito un urlo ed ho capito di avere ferito mio padre. Mi sono precipitato a soccorrerlo, ma ormai non vi era più nulla da fare. Ho cercato di trascinarlo a casa, non eravamo molto distanti. Ma poi mi sono lasciato vincere dalla paura, ho nascosto il cadavere di mio padre in un cespuglio, ho gettato il suo fucile in un macchione e sono tornato senza raccontare nulla».

r. s.

Beregovoi aspetta un collega in orbita?

MOSCA, martedì sera.

Le informazioni ufficiali rilasciate dalla «Tass» e dalla stampa ufficiale sul volo della «Soyuz 3» sono molto povere.

L'ipotesi che i sovietici intendano semplicemente collaudare i nuovi accorgimenti studiati perché non si ripeta la tragedia di Komarov (morto rientrando sulla Terra) non riceve molto credito. Secondo quanto pensano i tecnici occidentali presenti a Mosca, Beregovoi sarà permolteno tenuto in orbita fino al 7 novembre, anniversario della Rivoluzione; nel frattempo dovrebbe essere raggiunto nello spazio da un collega.

Lanciate e ribadite dal giornale "New York Times"

Gravi accuse di speculazione ad Agnew il vice di Nixon

Avrebbe guadagnato somme ingenti con terreni fabbricabili, approfittando della sua posizione di governatore del Maryland - Il candidato darà querela per diffamazione - Il senatore McCarthy e il successore di Luther King ora appoggiano Humphrey

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

La scena politica è dominata da due fatti: le accuse del «New York Times» a Spiro Agnew, candidato alla vicepresidenza repubblicana, e l'appoggio dato da McCarthy a Hubert Humphrey.

Il «New York Times» è, se non il più diffuso, certo il più autorevole giornale degli Stati Uniti. Sabato scorso il quotidiano aveva pubblicato un articolo in cui Spiro Agnew era accusato, sostanzialmente, d'aver approfittato della sua posizione di governatore del Maryland per trafficare in terreni. Di fronte alla vivacissima replica del candidato repubblicano, sostenuto in pieno da Nixon, il «New York Times» ha ripetuto ieri le accuse, dedicandovi l'editoriale. A stare alle richiamatorie del quotidiano, Spiro Agnew acquistò tempo addietro terreni nel presso dello sbocco dell'autostrada di Chesapeake Bay, evidentemente perché aveva conosciuto i progetti in anticipo su tutti. Rivendette l'area soltanto a seguito delle proteste dell'opinione pubblica e ricavandovi un notevole guadagno.

Il giornale lancia poi nuove accuse, scrivendo che Agnew ha interessi in una banca del Maryland, incompatibili con la sua posizione di governatore dello Stato, che ha governato male il Maryland e che, infine, i suoi discorsi dimostrano che egli non è qualificato per la vicepresidenza degli Stati Uniti.

Già domenica sera Nixon parlando alla televisione, aveva definito le accuse del giornale totalmente infondate: *«Sono soltanto un atto di bassa polemica»*.

Dopo il suo capo, prende posizione ora Spiro Agnew: *«Il New York Times ha giocato la più grossa parte della sua campagna elettorale»* (è noto che il quotidiano appoggia in pieno la candidatura di Humphrey). *«Il fatto che quest'articolo abbia atteso sì no alla settimana prima delle elezioni per distorcere i fatti e formulare accuse false nei miei confronti comporta automaticamente una querela per diffamazione».*

L'avvocato di Agnew, che è anche il capo del suo ufficio di propaganda elettorale, ha ribadito: *«Faccio il legale dell'ex di centro anni e non ancora mai conosciuto un caso dove ci sia diffamazione più di questo»*. L'attacco del *New York Times* ha sconcertato le file repubblicane soprattutto perché lanciato alla vigilia delle elezioni (che si terranno martedì prossimo).

Il secondo fatto del giorno è l'appoggio dato a Humphrey da McCarthy, candidato fallito alla «nomination».

Si ritiene che McCarthy confermerà l'appoggio con una pubblica dichiarazione oggi stesso. Anche il successore di Luther King, reverendo Abernathy, ha raccomandato ai neri di votare per il partito democratico.

(Ansa - Associated Press)

Il governatore del Maryland, Agnew, vice di Nixon (Tel.)

ASTI: Una morta e un moribondo a causa del gas

ASTI, martedì sera.

(m.) Una domestica è morta ed un giovane versa in gravissime condizioni a causa di un'intossicazione da ossido di carbonio. La donna, Giuseppina Dusio, di 60 anni, era nubile e risiedeva in via Caracciolo 4. Ieri sera si era recata nell'alloggio dell'operaio Luigi Olice, di 28 anni, residente in Piazza Cattedrale 4 per assistervi durante la notte, in quanto il giovane, che vive solo, da qualche giorno era ammalato.

La Dusio ieri sera si era poi coricata in una stanza vicina a quella dell'Olice e aveva acceso una stufa a gas. Nella notte, la fiamma si è spenta e il gas, fuoriuscito dalla stufa, intossicava lentamente la donna e il giovane immersi nel sonno.

La scoperta è stata fatta stamane alle undici da una vicina di casa. Trasportati con una autoambulanza all'ospedale civile, durante il tragitto la Dusio cessava di vivere, mentre il giovane è stato ricoverato nello stesso nosocomio in gravissime condizioni.

MENSILI D'ARTE
PICASSO E IL CUBISMO
uno splendido volume d'arte per sole 1000 lire
FRATELLI FABBRI EDITORI

ULTIME NOTIZIE

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Lievi oscillazioni, quota quasi invariata

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi una posizione sostanzialmente equilibrata. In apertura la quota mette in luce variazioni moderate nel due sensi; su qualche titolo si delinea una modesta ripresa, mentre per altre voci continua la pressione delle offerte. Risultando scarsa l'attività nel «durante», la chiusura raccoglie i livelli intermedi della giornata.

Risultano in moderato progresso: Amiata, Fiat, Terni, Ferco, Torino Nord, Mira Lanza, Toro, Assicurazioni Generali, Sai. Per contro alti titoli anche tentati usano chiusure ulteriormente cedenti. Nell'insieme la rinunione termina qualmente ai prezzi di ieri.

Titoli di Stato invariati; in recupero le obbligazioni. Dopobursa sostanzialmente stazionario Dirilli Sai 2750.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ore vendita 6000-6100; sterlina ore nuovo 6700-7000; marengo aurato 5350-5650; sterlina carta unitaria 1485-1505; dollaro Usa 625-626; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 124-126 ore hino 785-805; argento 40-42.

A MILANO — La Borsa ha manifestato ogni un fondo generalmente più resistente della vigilia, tuttavia la seduta è apparsa ancora caratterizzata da movimenti discordanti, da spostamenti irregolari dei cursi. In apertura venivano segnalati buoni recuperi dagli assicurativi, ad eccezione di Rasi e di Sai, dalle Mira Lanza, Invest, Pirelline, dalle due Olivetti, mercantili e Alitalia. Pesante per contro Mittel e Nord Milano, poco mosse le Montedison, calme Vicosa e Chatillon, fiacche le Eridania.

In chiusura venivano confermati i miglioramenti degli assicurativi e dei mercurieri, mentre altri rialzi venivano rilimoneisnti entro modesti limiti. In complesso listino resistente con attività piuttosto molto contenuta. Tenuta quasi stabile per il settore del reddito fisso con scarsi movimenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 54.990-55.100-54.700; Fiat 2802-2815-2810; Montedison 1004-1008-1005; Viscosa 2910-2930-2915; Anic 1184-1185; Olivetti priv. 2881-2872.

Dopobursa stazionario. Vivacissima Olivetti Sai Generali 54.850-54.900; Fiat 2810; Montedison 1005; Monte Amiata 17.100-12.150.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3040; Amiata 12.280; Anic 1180; Assicurate. 66.700; Rastogi 1825; Bastogi 3581; Stabili 3781; Binda 28.000; Breda 3765; Brioschi 1147; Bulgari 13.910; Caffaro 275; Cantoni 12.700; Carlo Erba ur. 10.140; Carlo Erba pr. 6000; Cascina 1815; Cementir 3000; Chilichin 2270; Cisa 4310; Cogne 9400.

Comp. Toro ur. 8725; Comp. Toro pr. 3400; Cont. Acqua 681; Cucirini 6100; Dalmine 1020.50; De Ferrari 1355; Donarigi 1500; E. Marelli 555; Eridania 2270; Eternit 3540; Falck ur. 3311; Falck pr. 3395.

Fiat ur. 2810; Fiat pr. 2347; Finmare 355; Finsider 557; Fisac 375; Fomi. Incendio 10.000; Fond. Vita 21.800.

Gavardo 1162; Generali 818; Generali 54.900; Gim 3365; Gimori 360.25; Imm. Roma. 552; Invest. 2900; Italcabe 7440; Italcement 22.500; Italcas 1140; Italgi

Arresti forse imminenti per le bombe alla Citroen

Parigi, martedì sera.

(t. m.) Le indagini della polizia sugli attentati contro le tre sedi parigine della Citroën, e contro un concessionario nei dintorni di Orleans, si svilupano negli ambienti estremisti di destra e di sinistra. Le esplosioni sono considerate «simboliche», poiché le cariche di tritolo erano di scarsa potenza e potevano soltanto arrecare danni lievi, e possono avere quindi vari significati: disapprovazione nazionalistica degli accordi Fiat-Citroen (ed in questo caso l'attentato potrebbe essere imputabile all'estrema destra); manifestazione contro gli accordi «capitalistici» Fiat-Citroen (e gli attentatori potrebbero essere allora i gruppi anarchici e filocinesi); episodio, infine, della rispresa generale delle agitazioni annunciata prima delle ferie restive e che sta ricominciando effettivamente nel Quartiere Latino. La polizia ha indagato nelle tre direzioni e lascia capire stamane che uno o più arresti sono imminenti.

Migliaia di giovani per le vie della città

Corrono a Praga «assisi a casa»

Le manifestazioni antisovietiche di ieri si sono protratte fin dopo la mezzanotte - La televisione ne ha trasmesso le immagini - Dubcek oggi a Bratislava: dimostrazioni anche qui?

Nostro servizio particolare

Praga, martedì sera.

Dubcek e gli altri dirigenti cecoslovacchi sono partiti questa mattina in treno speciale per Bratislava. Degli hanno luogo nella capitale slovacca le celebrazioni del cinquantenario della nascita ucceslovacca, dopo quelle di ieri e dei giorni precedenti a Praga.

Ieri a Praga le dimostrazioni antisovietiche, incominciate in mattinata e diventate più ampie nel pomeriggio, con la partecipazione di migliaia di persone, sono ripresa in serata e si sono protrattte oltre la mezzanotte. La polizia è intervenuta e si sono verificati scontri con i dimostranti.

Di sera, attorno al Teatro Nazionale, dov'era in programma, uno spettacolo di gala, centinaia di manifestanti fischiavano resia ostacolando l'afflusso degli invitati.

All'uscita delle personalità del teatro giovani applaudivano salutare Dubcek e Svoboda. La folla si è poi diretta la piazza Sala Venceslao, come gia nel pomeriggio, per tisare bandiere nazionali sulla statua del santo. Una cantonata con alcuni militari sovietici ha seguito la colonna dei dimostranti e al suo interdirizzo sono partiti fischi laceranti e grida di «Russi a casa» e in ceco e in russo. La manifestazione si è poi allontanata e i dimostranti sono rimasti nella piazza fin dopo mezzanotte.

La dimostrazione è terminata in seguito all'intervento della polizia. Due autobus carichi di agenti sono giunti subito. I poliziotti hanno caricato i giovani colpendo con i manganelli e fermando alcuni. La televisione, nel suo ultimo telegiornale, ha mostrato immagini delle dimostrazioni senza dire che erano di carattere antisovietico. Parlandone come di una esplosione di patriottismo e di entusiasmo nei confronti di Dubcek, il commentatore ha detto: *«Mai prima d'ora uno statista ha ricevuto un rapporto così colorato come i nostri in questo edificio» (il teatro).* La radio ha parlato di dimostrazioni di diversi ordine rifiti del paese.

In aiornata, davanti alla ambasciata sovietica, la folla si ziaa aveva bloccato un corteo di duemila dimostranti che gridavano: *«Russi, via di casa, russi a casa» e «Siamo espressionisti di Hitler, sopravviveremo anche a Breznev».* La folla si era dispersa prima che venisse fatto entrare in azione un idrante.

(Associated Press)

Il dibattito tra i socialisti

(Segue dalla 1ª pagina)

quello del ritorno o meno al governo.

Il comitato centrale non potrà, come ha fatto il congresso, trasferire ad altri queste decisioni. Dovrà prendere esso stesso, e senza rinvii.

La decisione di trattare con gli altri partiti di centro-sinistra porterebbe quasi certamente al formarsi di una maggioranza (anche se non del tutto organica) all'interno del comitato centrale del psi. L'hpotesi, anche a poche ore dagli incidenti che hanno chiuso il congresso, dunque in un clima ancora caldo, trova molti sostenitori. Tanto è vero che già si parla della ripartizione delle cariche. Nenni verrebbe confermato presidente e De Martino resterebbe segretario. Al posto dei due vice-segretari (Cariglia e Brodolini) c'erano nel pau verrebbe designato un vice segretario unico, Ferri (attualmente presidente del gruppo parlamentare alla Camera). Al posto di Ferri, alla presidenza dei deputati socialisti, andrebbe (ex ministro Mariotti.

Nel caso, tutt'altro che improbabile, del ritorno del psi al governo, Manciini (secondo altre versioni si tratterebbe invece di Turasati) guiderebbe la delegazione dei ministri socialisti. Otterrebbero influenze ministeriali tutte segnerio generale della Uil Vigilia (al suo posto, nell'organizzazione sindacale andrebbero o Corti o Ravenna), il vice segretario uscente del partito Brodolini, l'ex ministro Preti, gli onorevoli Orlandi, Matteotti, Cattani e Lauricella.

Mario Pinzauti

Il processo questa mattina ad Alessandria

Con la minaccia di rivelare alcuni particolari scabrosi estorsero denaro ad una donna

Uno degli imputati condannato a 5 anni e mezzo e la sua amica a 2 anni e 2 mesi - Sono latitanti - Al terzo accusato inflitti 9 mesi - La vittima, una matrona signorina, fu costretta versare 15 milioni

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Gli autori di un ignobile ricatto attuato ai danni di una matrona benestante di Alessandria, la signorina Barbara G., di 64 anni, appartenente ad una antica e nota famiglia, sono stati processati stamane in Tribunale. Sono il meccanico Emanuele Palazzolo, 32 anni, di Pavia, e la sua amica Rosa Sorrentino, 34 anni, di Alessandria. Il primo era accusato di estorsione, la seconda di concorso nello stesso reato. Un terzo imputato, Cantata Francesco Attanasio, di 27 anni, di Cantalupo Alessandrino, doveva rispondere di fruttamento. Solo quest'ultimo era presente al processo, gli altri due imputati sono stati giudicati in contumacia. Sembra che il Palazzolo si sia stabilito a Bruxelles nell'autunno scorso dopo essere stato interrogato dai carabinieri. La donna è riuscita a far perdere le sue tracce.

Il procedimento penale ha tratto origine da una denuncia che un'anziana signorina di Alessandria, tale Barbara G., presentò ai carabinieri nell'ottobre del '67. La donna riferì che per 2 anni consecutivi, fino all'estate '65, era stata ricattata dal Palazzolo, il quale l'aveva costretta a versargli complessivamente 15 milioni di lire, minacciandola di rendere di pubblico dominio i rapporti intimi(anche con sesso, non intercorsi fra loro due. Per far fronte a tali richieste, essa aveva dovuto vendere varie piccoli appartamenti di sua proprietà. Successivamente si seppe che il Palazzolo si era installato in casa sua con l'amante, Rosa Sorrentino, rimanendovi fino all'agosto del '65; poi è due se ne erano andati definitivamente dopo avere attuato altri tre mila ricatti.

Liberatasi dalle coppia la matura benestante aveva cominciato a ricevere periodicamente telefonate da parte dell'Attanasio. Costui era stato l'amante del Palazzolo, di cui pilotava le numerose autorapine. Il meccanico, di fronte alla donna Barbara G. (il meccanico, privo di patente, non era in grado di guidare). In più riprese l'Attanasio le aveva chiesto del denaro, in un primo tempo per comperare dei gelati di leucemia e bisognoso di farsi la barba quando, ricomparve inaspriscono alla donna di conseguenti due milioni e mezzo. In caso contrario avrebbe riferito cose spiacevoli sul suo conto.

Barbara G., non avendo più denaro, chiese qualche giorno di proroga e si rivolse ad un amico per avere un prestito. La cosa, risaputa dall'amante lamiaiar, determinò l'intervento del legale avv. Cassinelli, il quale convinse la matura signorina a rivolgersi invece ai carabinieri. E due uomini venuroro interrogati dai carabinieri ed ammisero sostanzialmente i fatti: l'Attanasio spiegò anche che di avere telefonato alla signorina di sua iniziative e all'insaputa del Palazzolo. Quanto alle minacce con cui avevano costretto la vittima a versare il denaro, la donna spiegazione lu diceva da quella di Barbara G. Entrambi, infatti, affermarono di essere venuti a conoscenza di particolari intimi della donna mature signorina e di avere sfruttato queste scoperta a loro vantaggio. Il processo, a porte chiuse, si è svolto rapidamente. La parte lesa stessa si è provvisata assenza rinunciato a costituirsi parte civile. Il Tribunale ha condannato il Palazzolo a 5 anni e mezzo di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, la Sorrentino a 2 anni e 2 mesi e l'Attanasio a 9 mesi per la truffa.

Emma Camagna

Si è allontanato dalle coste sarde l'incrociatore lanciamissili russo

Era rimasto all'ancora, per ventiquattro ore, al largo di una base Nato

Nostro servizio particolare

Cagliari, martedì sera.

L'incrociatore lanciamissili della flotta sovietica nel Mediterraneo che ieri aveva gettato le ancore a nove miglia a sud di Capo Pula è ripartito questa mattina. L'unità da guerra si è allontanata dalle coste sarde dall'alba diretta al largo. La nave è stata alla fonda per circa 24 ore al limite delle acque territoriali italiane in una località distante da Cagliari poco più di cinquanta chilometri.

Negli ambienti di «Marisardegna» viene manifestato il sì la presenza dell'incrociatore nei pressi del «Case» (Centro addestramento unità eccizzate) di Teulada dove le forze della Nato effettuano periodicamente esercitazioni combinate mare-cielo-terra si mobilitano marchi e navi paracadutisti.

Non è la prima volta che durante le esercitazioni combinate della flotta Nato o americana nel Mediterraneo si notano nelle vicinanze navi sovietiche. La presenza dell'incrociatore al largo delle coste sarde è anche messa in relazione con la presenza di un mercantile russo nel porto di Cagliari. Infatti le navi della flotta sovietica nel Mediterraneo hanno bisogno di assistenza per la prolungata permanenza dal porti di partenza e si avvalgono quindi di mercantili che sono delle vere navi appoggio. *(Ag. Italia)*

Sedicenne improvvedra s'avvelena con sedativi

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Un apprendista sedicenne, Remo Chiappello, residente a Piasco, è stato raccolto svenuto alla periferia di Dronero, in preda ad intossicazione. E' stato ricoverato prima all'ospedale locale e quindi trasferito al «S. Croce» di Cuneo, dove i medici, dopo le cure del caso, lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Ieri pomeriggio, rimproverato dal padrone, Remo aveva ingerito pastiglie di tranquillanti gridando che voleva morire. Ha percorso poi a piedi una quindicina di chilometri e nelle vicinanze di Dronero si è accasciato privo di sensi. Portuntamente alcuni passanti si sono accorti delle sue condizioni e lo hanno tempestivamente soccorso.

Assolti a Lecco quattro calciatori

Sono Morrone, Cei, Di Vincenzo e Governato della Lazio, protagonisti di una rissa

Lecco, martedì sera.

Si è svolto stamane, conclusosi alle 12.18 quando il pretore di Lecco dott. Vigolo il processo relativo agli incidenti accaduti il 3 dicembre dell'anno scorso durante la partita di calcio di serie B Lecco-Lazio terminata con il punteggio di 1 a 1, partita che diede luogo a strascichi.

Gli imputati erano quattro giocatori della Lazio: Rosario Di Vincenzo (portiere) di 27 anni, Giancarlo Morone (attaccante) di 27 anni, Nello Governato (attaccante) da Torino di 30 anni, Idillio Cei (portiere) di 31 anni, imputati per avere in concorso fra di loro e volontariamente prodotto al medico del Lecco dott. Giancarlo Galli lesioni ad una gamba guaribili in venti giorni. Ad essi si affiancava lo stesso dott. Galli imputato di avere in luogo pubblico per petulanza e reazione ingiustificata recato ingiuria e disturbo agli altri imputati.

Il pretore ha dichiarato non doversi procedere nei confronti dei quattro giocatori della Lazio per mancanza di querela. Ha infatti ritenuto che in base alla giurisprudenza la necessità di una querela data la lievità delle conseguenze degli incidenti. Per quanto riguarda il dott. Galli è stato pure lui assolto perché il fatto non sussiste.

Degli imputati mancavano il Morrone e il Cei. I quattro giocatori erano difesi dall'avv. Pannai ed il dott. Galli dagli avvocati Martini e Tosi.

g. p. g.

QUESTO SIGNORE È SORDO
e porta l'apparecchio acustico
Lo vedete?
No, non è dall'altra parte. Voi non lo vedete solo perché l'apparecchio è contenuto tutto dentro nel canale auricolare a diretto contatto del timpano. Una novità rivoluzionaria che non richiede nemmeno la sostituzione della pila.
PERSONAL TIMPANO
MICROACUSTICA
TORINO - CORSO MATTEOTTI, 9 - TELEFONO 545.573

NEGOZIO FIDUCIARIO
Pavillon
Rosenthal
Via A. Doria 7 - Torino

Successo strepitoso delle macchine italiane a Mosca
Questa la frase ricorrente sui principali quotidiani italiani e sovietici dopo la recente Mostra Italiana a Mosca «ITALIA PRODUCE».
«400 comuni delle 4 mila esposte per un valore di 15 miliardi! Due milioni di visitatori! Affari per 18 miliardi di lire; contratti e commesse per una cifra che si calcola porterà, entro l'anno, l'Italia dal sesto al quarto posto nella graduatoria, per importanza, degli scambi commerciali con l'URSS».
L'ANTARES/FOS (Foto Ottica Sovietica) è stata lesce nel quadro di questi scambi con l'importazione in Italia della produzione foto-ottica-sovietica ed ope ra allo scopo di fornire ai lavoratori italiani — che fruiscono dello sconto del 30% sui prezzi di listino — le migliori macchine fotografiche «Zenitze» obiettivi - proiettori - binocoli, ecc. ai prezzi più convenienti e con la migliore assistenza.
Sta perfezionando all'uopo la sua organizzazione capillare, con punti di vendita fiduciari in tutte le località interessate e laboratori di riparazione, assistenza e consulenza in tutte le Regioni. Ci risulta che i laboratori ANTARES/FOS sono già funzionanti a Milano, Torino, Genova, Verona, Pisa, Roma e Napoli. Non si può non commentare favorevolmente una siffatta organizzazione che rende «cessibile» e facile alla massa dei fotoamatori ciò che era privilegio di pochi.
A LOANO Riviera delle Palme
NUOVISSIMO HOTEL GARDEN LIDO
Da OGGI
LA FIAMMA CHE NON SI SPEGNE
TECHNICOLOR
bruciatore Jobarts
DISTRIBUZIONE E ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA
Consultare gli elenchi telefonici alla lettera J

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Quotidiano indipendente
Istituto Accertamento Diffusione